

Pasini: «Ai giovani dico di essere curiosi e di non temere il futuro»

Il presidente del Gruppo Feralpi si racconta, dall'azienda di famiglia fino all'Union Brescia

L'INTERVISTA

■ L'azienda di famiglia, la crescita personale e professionale. E poi ancora l'amore per lo sport, declinato a 360 gradi, fino alla sfida di riportare l'Union Brescia sui palcoscenici che merita. Quello di Giuseppe Pasini, tra i relatori di questa edizione 2026 di Smart Future Academy, è un percorso in continua evoluzione, ricco di cambiamenti e sempre concepito nel segno dell'evoluzione. Un percorso che è lo stesso presidente del Gruppo Feralpi a raccontare.

Presidente Pasini, chi è oggi e da dove è partito davvero? Ci racconti i suoi inizi e quelle scelte che hanno segnato il suo percorso.

«Sono nato a Odolo nel 1961 e il mio percorso è indissolubilmente legato alla Feralpi, l'azienda di famiglia. Ho iniziato nei primi anni '80, subito dopo il diploma di Perito industriale, ma la vera prova è arrivata quasi subito con la morte prematura di mio padre Carlo nel 1983. A soli 22 anni sono stato nominato consigliere delegato mentre mia mamma Camilla è stata nominata Presidente della società. È stata una scelta "forzata" dalla vita, con la consapevolezza di dover onorare i valori ereditati: l'importanza del lavoro, la pas-



Passione sportiva. Giuseppe Pasini, presidente dell'Union Brescia // PH UNION BRESCIA MEDIA HOUSE

sione costante e un legame viscerale con l'azienda e con il territorio. Oggi, oltre a guidare il Gruppo, presiede Confindustria Lombardia e Union Brescia, cercando di restituire alle imprese e alla comunità l'esperienza accumulata in oltre quarant'anni».

Nel suo cammino ci sarà stata una sfida particolarmente difficile. Qual è stata la sua «svolta» e cosa ha imparato dai momenti di errore o incertezza?

«Una svolta chiave è avvenuta nei primi anni '90 con la sfida di Feralpi in Germania e precisamente nella città sassone di Riesa. Entrare in una terra con una tradizione siderurgica così radicata non è stato facile per una

azienda italiana, ma affermarsi lì è stato un traguardo di grande orgoglio, un successo che ci ha portato a consolidare la presenza del Gruppo a livello europeo. Abbiamo dimostrato che un'azienda italiana può eccellere anche nei mercati più esigenti. Cosa rifarei subito? Aver scelto la strada della internazionalizzazione ed aver sempre investito molto in innovazione e sostenibilità. Cosa invece critico oggi? La mancanza di risposte concrete a livello europeo, come il recente «Action Plan» per l'acciaio che ritengo ampiamente insufficiente per difendere la nostra competitività».

Il suo impegno per lo sport è noto. Cosa significa per lei que-

sta dedizione e, in particolare, cosa rappresenta il progetto Union Brescia?

«Lo sport è per me uno strumento potentissimo di aggregazione sociale e un modo per dare forza al territorio. Essere Presidente va oltre il ruolo istituzionale. È un impegno vivo per offrire ai giovani un percorso di crescita umana, prima ancora che atletica. Il legame con realtà come Union Brescia riflette questa visione. Ovvero, creare sinergie, fare squadra fuori dal campo proprio come si fa in azienda. Non è un caso se anche tra i nostri reparti produttivi ci sono le “squadre” che lavorano assieme. La soddisfazione più grande, quando si abbraccia lo sport, è vedere

l'entusiasmo dei ragazzi che crescono con noi, sapendo di aver contribuito a creare qualcosa di positivo e duraturo per la nostra comunità».

Parlando di futuro: quali competenze contano oggi e cosa consiglia a un giovane tra i 16 e i 20 anni?

«La formazione è importante, ma è "solo" il punto di partenza. Al di là dei titoli, infatti, la qualità che apprezco di più è la curiosità, ovvero la voglia di imparare che non si esaurisce mai. Ai ragazzi dico sempre che non devono avere paura di scoprire il valore della manifattura. C'è una bellezza profonda nel creare qualcosa con le proprie mani e nel vedere il frutto del proprio lavoro. Sono convinto che si dovrebbe riscoprire la cultura del "saper fare" e l'orgoglio del lavoro di squadra. Brescia, in questo, è un esempio che non ha eguali in Europa, dove siamo la seconda manifattura per importanza. Lo voglio ribadire: è la collaborazione che genera la forza necessaria per superare le crisi».

Chi è Giuseppe Pasini fuori dal lavoro e come si vede tra vent'anni?

«Sono un uomo che crede ancora nella resilienza e nella capacità di superare le difficoltà per costruire un futuro sicuro per le prossime generazioni. Se guardo ad un futuro più lontano,

non so se sarò capace di riposarmi davvero. Sono però convinto che se avrò la possibilità di condividere ancora la mia esperienza con i più giovani, sarò ben lieto di farlo. Il mio sogno è che il lavoro torni a essere un motore di ottimismo per i ragazzi».

*«Le nuove generazioni
devono riscoprire
quello che è il valore
della manifattura»*

Giuseppe Pasini
IMPRENDITORE

Preferirebbe un lavoro che fa crescere o uno che fa stare tranquillo?

«Senza dubbio, un lavoro che mi fa crescere. La mia vita professionale è stata improntata sulle necessità dell'azienda da un lato e sull'impegno associativo dall'altro. Sono state due dimensioni che mi hanno fatto crescere, come professionista e come uomo. È stato un percorso vissuto assieme ai collaboratori che mi hanno affiancato. Continuare a fare passi in avanti, se fatti nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente, è l'unico modo per essere resilienti e pronti ad affrontare tutto, anche le grandi trasformazioni tecnologiche, sociali, economiche e politiche che stiamo vivendo».

«Investendo nella
formazione si può
crescere ancora»

Ne è convinta Margherita De Angeli
direttrice generale di Terme di Sirmione



Salute e benessere. Alle Terme di Sirmione

PROTAGONISTI

■ Formare, valorizzare e aprire le porte del mondo del lavoro ai giovani è al centro della visione di Terme di Sirmione, storica realtà con oltre 100 anni di attività alle spalle. Oggi l'azienda conta quasi 500 collaboratori distribuiti in oltre 120 mansioni tra cui medici, ingegneri, fisioterapisti, estetiste, cuochi e tecnici.

ci specializzati, tutti uniti dal filo conduttore dell'acqua sulfurea salsobromoiodica.

Aguidare questa realtà è Margherita De Angeli, direttrice generale e amministratrice dal 2020, che sarà tra gli speaker di Smart Future Academy per raccontare ai giovani le opportunità offerte dal suo gruppo. Laureata in Ingegneria opto-elettronica al Politecnico di Milano, dopo esperienze nella ricerca e

dieci anni in Accenture alla guida di progetti internazionali, De Angeli oggi dirige un gruppo in crescita, con circa 80 posizioni aperte nelle quattro business unit: salute, ospitalità, benessere e prodotti a marchio. «Oltre agli investimenti infrastrutturali ciò che ha davvero sostenuto la crescita è stata la trasformazione culturale e tecnica delle persone - spiega De Angeli -. I nostri quadri più importanti provengono dalla crescita interna e si integrano con l'innovazione portata dall'esterno».

Fondamentale in questo percorso è la Terme di Sirmione Academy, pensata per la formazione continua e l'inserimento di giovani provenienti da diversi background. L'attenzione ragazzi e ragazze si estende anche alla collaborazione con l'Università Cattolica attraverso la Summer School in Luxury Tourism, giunta alla terza edizione, e ai premi di studio e di laurea, storica iniziativa di welfare rivolta ai figli dei dipendenti dell'azienda. L'11 e 12 marzo al Brixia Forum Terme di Sirmione sarà tra gli speaker di Smart Future Academy con un workshop di 50 metri quadri: uno spazio aperto dove gli studenti potranno incontrare il team HR, conoscere le diverse aree aziendali e sperimentare attività legate al mondo del benessere e dell'accoglienza turistica. «Vogliamo che l'orientamento diventi un'esperienza concreta - aggiunge De Angeli -, capace di trasformarsi in opportunità reale per costruire il proprio futuro».

Per orientarsi:
l'11 e il 12 marzo
la nona edizione
al Brixia Forum

L'APPUNTAMENTO

■ **Torna a Brescia Smart Future Academy con la nona edizione dell'evento, in programma l'11 e 12 marzo al Brixia Forum.**

È il momento più importante dell'anno per orientare i giovani dopo la scuola, mettendoli in contatto diretto con aziende, università, ITS Academy, enti di formazione e istituzioni del territorio. All'iniziativa parteciperanno studenti delle scuole superiori e ragazzi delle medie accompagnati dagli insegnanti con l'obiettivo di offrire strumenti concreti per scegliere in modo consapevole. Due giornate di dialogo, workshop e incontri con storie ed esperienze reali permetteranno di esplorare percorsi di studio e lavoro, fare domande e capire meglio le proprie possibilità.

Più che proporre carriere perfette, Smart Future Brescia punta a offrire opportunità concrete e momenti di confronto, aiutando i ragazzi a prendere decisioni informate e a riflettere sul proprio futuro. Per informazioni e iscrizioni consultare il sito www.smartfutureacademy.it.